

MISURE ANTI-COVID DOCENTI DI SOSTEGNO E DELL'INFANZIA FIGLI DI UN DIO MINORE

di **ANTIMO DI GERONIMO**
COORDINATORE GILDA INSEGNANTI

Oggi gli alunni e gli insegnanti delle medie e delle elementari tornano a scuola in presenza. Ma c'è anche chi ha continuato e continua ad andare a scuola come se il Covid non fosse mai esistito: i docenti di sostegno e gli alunni disabili delle scuole di ogni ordine e grado e le maestre, i maestri e i bambini della scuola dell'infanzia.

A loro non si applicano le misure anti-Covid. Sebbene siano evidentemente i più esposti al rischio di contagio. Giorni fa un collega di sostegno, che si occupa di un alunno autistico al quale è molto affezionato, mi raccontava che «il mio alunno mi toglie la mascherina, ma che posso farci?».

Adesso questo collega è in quarantena. E poi ci sono i bambini della scuola dell'infanzia. Molti la chiamano ancora scuola materna o asilo. Piccoli alunni di età compresa dai 3 ai 5 anni, che non portano la mascherina: è impossibile costringere bambini così piccoli a portarla. E quindi, sono stati esentati da questo obbligo. Non stanno mai fermi, cercano continuamente il contatto con l'insegnante, piangono, si azzuffano tra loro, si toccano, si abbracciano, si baciano. Spesso, quando piangono, l'unico modo per calmarli è prenderli in braccio. Ed è quello che fanno continuamente le maestre e i maestri (gli uomini sono pochi, ma ve ne sono). Non c'è bisogno di essere virologi per capire che questo genere di comportamenti li espone gravemente al rischio del contagio. Ma a quanto pare, per la politica, il rischio non esiste.

Tant'è che i controlli «a tappeto» e le chiusure di questi giorni non hanno riguardato la scuola dell'infanzia, ma solo la scuola primaria e secondaria di I grado.

Salvo rare eccezioni come, per esempio, quella del sindaco di Nova Siri, Eugenio Lucio Stigliano, che ha emanato un'ordinanza che chiude le scuole di ogni ordine e grado fino al 23 dicembre e dispone lo screening di tutto il personale scolastico.

Oppure quella del sindaco di Tursi, Salvatore Cosma, che ha chiuso tutto fino al 6 gennaio. Anche in questi casi, però, l'esenzione non vale per i docenti di sostegno.

E poi ci sono i genitori della serie: «Le scuole sono luoghi sicuri!». Che quando un politico si assume le proprie gravi responsabilità, ricorrono al Tar esercitando (legittimamente, per carità!) il diritto alla ricerca del pelo nell'uovo.

In cui l'uovo è l'ordinanza di turno e il pelo il vizio sostanziale o procedurale nascosto tra le pieghe del provvedimento. Ma virus, nel frattempo, non guarda in faccia a nessuno. Neppure ai ministri.

